

**L'armonizzazione  
delle  
“INDICAZIONI”**

# Le fonti normative

- Art. 64 del decreto legge 25giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge 6 agosto2008, n. 133
- Piano programmatico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.
- *CPR 20 marzo 2009, n. 89* (GU n. 15 del 15.6.09): Revisione assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, art. 1, commi 3 e 4
- Atto di indirizzo del Ministro Mariastella Gelmini recante i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi con gli obiettivi previsti dal regolamento emanato con D.P.R. del 20 marzo 2009 n. 89  
(8 settembre 2009 - Inviata agli Organi di Controllo per il visto e la registrazione)

# L'articolo 64

- **Art. 64**, comma 4, lettera b) : “Per l’attuazione del piano di cui al comma 3, con uno o più regolamenti da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto [...] su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata [...] anche modificando le disposizioni legislative vigenti, si provvede ad una revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, attenendosi ai seguenti criteri:
  - a) [... ]
  - b) ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali.  
[....]

## II Piano programmatico

«Si rende necessario ed urgente procedere alla revisione degli ordinamenti scolastici, dei piani di studio e dei quadri orari [...]: il tutto all'insegna della **"essenzialità"** e della **"continuità"** e alla luce di quanto previsto dalle Indicazioni nazionali da ridefinire rapidamente, tenendo anche conto, per il primo ciclo, degli esiti delle sperimentazioni in atto».

«In tale ottica le Indicazioni nazionali relative alla scuola dell'Infanzia e alle scuole del primo ciclo c/i istruzione, di cui agli allegati A, B e C al decreto legislativo 18 febbraio 2004, n. 59, saranno opportunamente armonizzate con le Indicazioni per i curricolo proposte con direttiva ministeriale<sup>3</sup> agosto 2007, n. 68, con l'obiettivo di pervenire ad una stesura unitaria e semplificata».

## **II DPR 20 marzo 2009, n.89**

Regolamento di "Revisione assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo"  
articolo 1, commi 3 e 4

- 3. In sede di prima attuazione del presente regolamento, e comunque per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'anno scolastico 2009-2010, si applicano le Indicazioni Nazionali di cui agli allegati A, B, C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004 n. 59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2007.  
**Con atto di indirizzo del Ministro dell'istruzione**, dell'università e della ricerca sono individuati i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi agli obiettivi previsti dal presente regolamento.**
- 4. Nel corso del triennio scolastico 2009/2010-2011/2012, l'eventuale revisione delle Indicazioni nazionali, di cui al comma 3, da adottarsi mediante regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è effettuata, sulla base degli esiti di apposito monitoraggio sulle attività poste in essere dalle istituzioni scolastiche, affidato all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS) e all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI).**

# L'Atto di Indirizzo del Ministro per la scuola dell'infanzia e per il I ciclo

8 settembre 2009

1

## L'armonizzazione delle "indicazioni" e l'essenzializzazione dei curricula: un'opportunità progettuale per le scuole dell'autonomia

Come è noto, negli ultimi anni le *Indicazioni nazionali* [...] come aggiornate dalle *Indicazioni per il curriculum* [...], sperimentate - queste ultime -- nel biennio 2007/2008 e 2008/2009 hanno costituito un punto di riferimento per la progettazione dei piani dell'offerta formativa.

Il nuovo Regolamento [...] stabilisce che - per un periodo non superiore ai prossimi tre anni scolastici - continuino ad applicarsi le *Indicazioni* suddette, in attesa che si proceda alla loro compiuta armonizzazione. Essa [...] ha l'obiettivo di contemperare i contenuti tecnicamente rigorosi, essenziali per l'insegnamento, con l'accessibilità e la comprensione da parte dell'intera comunità scolastica e della pubblica opinione.

In tal senso acquistano un peculiare rilievo [...] sia l'azione di ricerca sui temi della continuità e del curriculum verticale, sia le attività di elaborazione sulle conoscenze/competenze di base e sui traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia e [...] del primo ciclo che da tempo stanno conducendo l'amministrazione, le associazioni professionali e disciplinari degli insegnanti, nonché - in primo luogo - il mondo della scuola "militante" nelle sue diverse articolazioni.

# L'Atto di Indirizzo del Ministro per la scuola dell'infanzia e per il I ciclo

8 settembre 2009

2

La prospettiva comune è appunto quella di **pervenire a definizioni ed esiti dei curricoli largamente condivisi dall'intera comunità educante.**

Sarà cura dell'amministrazione accompagnare questo complessivo processo con opportune misure.

In particolare saranno programmate, attivate e incentivate iniziative finalizzate a raccogliere, valutare e diffondere le migliori esperienze di ricerca didattica ed educativa anche in collaborazione con l'ANSAS e l'INVALSI.

**Nel corso del triennio saranno previsti ed adottati strumenti e metodiche comuni per il sostegno e il riconoscimento del lavoro delle scuole.**

Un piano di monitoraggio e di valutazione, assistito dalla periodica consultazione del CNPI, verificherà l'efficienza e gli esiti dell'intera fase triennale finalizzata all'armonizzazione delle Indicazioni nazionali e delle Indicazioni per il curricolo in vista della messa in regime

# L'Atto di Indirizzo del Ministro per la scuola dell'infanzia e per il I ciclo

8 settembre 2009

3

L'atto di indirizzo segnala anche alcuni significativi "criteri" che possono costituire da punto di riferimento e, per così dire, da sfondo alla armonizzazione delle "Indicazioni" :

- porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
- mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
- fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni;
- definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi;

**porre al centro, nell'azione della scuola,  
l'alunno e il suo itinerario di formazione  
personale e di apprendimento.**

I cambiamenti nel contesto variano di generazione in generazione, non mutano tuttavia la necessità di garantire, a ciascun allievo, le irrinunciabili basi culturali.

La scuola è sempre tenuta a proporre un itinerario di studio che rispetti le individualità, riconosca i talenti, non perda di vista le mete da raggiungere, promuova la crescita di tutti e di ciascuno.

Indagini internazionali (PIRLS e PISA; rilevazioni Invalsi ...) segnalano però una discontinuità nei risultati tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, evidenziano profonde disomogeneità tra i territori e mettono in luce un forte contrasto tra le conclusioni delle valutazioni interne e i risultati degli interventi esterni di valutazione (ad esempio quelli operati dall'Invalsi).

Molti alunni del primo ciclo non sembrano padroneggiare le conoscenze e le competenze che sono la condizione per un positivo proseguimento del percorso scolastico nel secondo ciclo.

Come nella vita, così nella scuola gli alunni vanno sostenuti e incoraggiati ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio della cultura, a curare il quotidiano lavoro sia in classe sia a casa, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito.

## **mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani**

La conoscenza della nostra Carta costituzionale, l'adesione ai suoi principi e ai suoi valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia costituiscono il punto di partenza, fin dalla scuola dell'infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e soggetto a continui cambiamenti, in cui spesso si mortifica la dignità della persona e in cui l'avere prevale sull'essere.

L'acquisizione già nel primo ciclo delle conoscenze e delle competenze relative all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione" risponde a queste prioritarie esigenze, anche collocandole in una prospettiva storica.

## fissare tappe e traguardi del percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni

Il percorso formativo è un *continuum* progettuale che accompagna gli allievi dal loro ingresso, nella scuola dell'infanzia alla conclusione del primo ciclo di istruzione, nella prospettiva della prosecuzione degli studi.

Questo itinerario, attraverso tappe ben definite e fra loro raccordate, avvicina gradualmente l'allievo alle discipline di studio.

### Sarà perciò necessario:

- stabilire uno stretto raccordo tra le "Indicazioni" e gli interventi di valutazione;
- definire e controllare i livelli di competenza raggiunti con verifiche periodiche e sistematiche (a fine anno, a fine del singolo segmento, a fine ciclo), anche tenendo conto delle analisi valutative condotte dall'Invalsi;
- tener conto degli standard di riferimento diffusi in ambito UE ed OCSE, in modo da rendere i risultati confrontabili;
- riservare specifica attenzione al conseguimento di traguardi progressivi di formazione, al graduale passaggio da un anno all'altro e alla transizione dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado;
- sviluppare le dinamiche della didattica laboratoriale e della *peer education*.

## definire un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi

Contenuti e articolazione delle discipline vanno ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i loro "nuclei fondanti" e a una solida acquisizione di conoscenze e competenze di base che tutti gli studenti devono possedere a conclusione del I ciclo di istruzione. Occorre abbandonare con decisione la strada, talora percorsa, dei programmi pleotorici spesso inattuabili e tali da violare l'autonomia, la libertà metodologica di insegnamento per l'invasività delle loro prescrizioni.

Si tratta di passare ad una scuola che tenga a riferimento indicazioni essenziali, che possano essere sviluppate nel pieno esercizio delle responsabilità di scelta pedagogica e rispondendo alle diversità delle situazioni e delle esigenze.

Questo significa che, tenendo presenti *Indicazioni nazionali e le Indicazioni per il curriculum* che ogni scuola è chiamata a:

- predisporre un curriculum che, a partire da un'impostazione predisciplinare, e salvaguardando sempre (a dimensione transdisciplinare e interdisciplinare, miri a far scoprire la bellezza e l'interesse di ciascuna disciplina e conduca casi gradualmente a coglierne i nuclei fondanti;
- l'approccio alle diverse discipline andrà calibrato in funzione delle differenti esigenze e vocazioni delle diverse età dei bambini e dei ragazzi;
- far maturare un rapporto positivo con le discipline sul quale costruire il loro graduale approfondimento critico, nella convinzione la qualità di uno studio intensivo e criticamente approfondito faccia premio sulla mera quantità del numero delle discipline e dei loro contenuti.

# I criteri per l'armonizzazione

1. contenuti tecnicamente rigorosi
2. essenziali per l'insegnamento (conoscenze/competenze di base, irrinunciabili basi culturali, "nuclei fondanti")
3. conoscenze e competenze relative all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"
4. traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia e [...] del primo ciclo.
5. stretto raccordo tra le "Indicazioni" e gli interventi di valutazione (tener conto degli standard di riferimento diffusi in ambito UE ed OCSE, delle prove Invalsi)
6. rapporto contenuti e assetto ordinamentale e organizzativo
7. accessibilità e comprensione da parte dell'intera *Koinè* scolastica e della pubblica opinione
8. ricerca sui temi della continuità e del curriculum verticale
9. valorizzazione delle azioni che da tempo stanno conducendo l'amministrazione, le associazioni professionali e disciplinari degli insegnanti, nonché il mondo della scuola "militante" nelle sue diverse articolazioni.

# Le azioni sul territorio

Un piano triennale per accompagnare e sostenere la ricerca/salone delle scuole con interventi di:

- informazione;
- formazione;
- monitoraggio.

# La formazione

1. Interventi dei dirigenti tecnici e dei referenti regionali del primo ciclo presso scuole e reti di scuole.
2. Attivazione sui siti degli USR di un apposito spazio di documentazione dedicato alle novità del primo ciclo di istruzione e alla armonizzazione" **delle Indicazioni.**
3. Conferenze di servizio regionali e provinciali.

# L'informazione

Seminari, regionali e provinciali, di approfondimento sui criteri generali, sui contenuti, sulle metodologie, sulle dimensioni trasversali, sulle idee innovative che possono sollecitare e favorire la ricerca /azione delle scuole verso l'armonizzazione delle Indicazioni.

Seminari , tematici, presso scuole o reti di scuole dedicati alle questioni specifiche della singola disciplina, alle metodologie aggiornate, a , cominciare da quelle che presentano oggi una particolare criticità (cfr. Indagini internazionali PIRLS e PISA, rilevazioni e prove nazionali Invalsi).

Ascolto delle scuole, raccolta di commenti, riflessioni e proposte sulla base di modelli di **report** condivisi, confronto. riformulazione e restituzione organizzata, condivisione;  
Cooperazione con le Associazioni professionali e disciplinari sia attraverso proposte che partono dagliUSR, sia attraverso azioni di sostegno alle iniziative promosse direttamente dalle Associazioni medesime;

Sviluppo della comunicazione in rete con il potenziamento e l'arricchimento dei siti

Disseminazione delle "buone pratiche" e pubblicizzazione dei miglior **Pof** conformati all'armonizzazione delle *Indicazioni* sui siti degliUSR.

Catalogo delle iniziative di formazione promosse da vari soggetti (USR, università, associazioni, altre agenzie accreditate)